Conto corrente con la posta

Anno 81° — Numero 302

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Venerdì, 27 dicembre 1940 - Anno XIX

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA – UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 50-033 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione Postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	»	72	45	31,50
All'estero (Paesi dell'Unione Postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale" veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA – presso la Libreria dello Stato – Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3; è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

AVVISO IMPORTANTE

Ad evitare interruzioni nell'invio del periodico e poichè, in seguito, non sarebbe possibile spedire ai ritardatari tutti i fascicoli arretrati, si pregano i Sigg. Abbonati di voler rinnovare al più presto l'abbonamento alla *" Gazzetta Ufficiale "*, versando il corrispondente importo nel conto corrente postale 1-2640, ovvero di rivolgersi alle Agenzie dirette di vendita della Libreria dello Stato: Roma (Palazzo Ministero Finanze e Corso Umberto I, 234), Milano (Galleria Vittorio Emanuele, 3) e Napoli (Via Chiaia, 5).

SOMMARIO

SUPPLEMENTI ORDINARI

SUPPLEMENTI ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 302 DEL 27 DICEMBRE 1940-XIX:

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e pel conferimento di premi n. 77: **Ministero delle finanze - Direzione generale del Debito pubblico:** Obbligazioni 3 % della ferrovia Torino-Cuneo, 2ª emissione 1857, sorteggiate nella 163ª estrazione del 14 dicembre 1940-XIX.

(4902)

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e pel conferimento di premi n. 78: **Ministero delle finanze - Direzione generale del Debito pubblico:** Obbligazioni della ferrovia Vigevano-Milano sorteggiate nella 142ª estrazione del 16 dicembre 1940-XIX.

(4903)

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Ricompense al valor militare

Regio decreto 21 *giugno* 1940-XVIII, *registrato alla Corte dei conti, addì* 18 *ottobre* 1940-XVIII, *registro* 9 *Africa Italiana, foglio* 158.

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in Africa Orientale:

MEDAGLIA D'ORO

Raita Cesare Giorgio fu Giuseppe e di Sibaud Emma, nato a Roma il 7 marzo 1914, sottotenente di complemento (*alla memoria*). — Comandante di un nucleo mitraglieri, chiedeva insistentemente ed otteneva di uscire con uno squadrone di cavalleria coloniale destinato di rincalzo ad altri cavalieri già fortemente impegnati con rilevanti forze ribelli. Lanciatosi alla carica in testa ad un plotone, dopo violento corpo a corpo, riusciva a travolgere il nemico ed a batterlo sanguinosamente. Ferito mortalmente al viso, prima di salire nel cielo degli eroi trovava la forza di salutare col gesto della mano il suo squadrone indicando il nemico volto in fuga, inteso ad incitare i fedeli ascari a proseguire nell'inseguimento, senza curarsi di lui. Fulgido esempio di elette virtù militari. Già distintosi in precedenti combattimenti.

MEDAGLIA D'ARGENTO

Gallina Sebastiano, generale di divisione ispettore delle truppe coloniali. — Esperto ed intrepido comandante di truppe coloniali, con azione rapida e decisa, contribuiva validamente alla repressione della ribellione scioana ed al ristabilimento della sicurezza sulla ferrovia Addis Abeba-Gibuti. In molteplici difficili circostanze conduceva le proprie truppe con impeto travolgente, conseguendo cospicui risultati ed infliggendo all'avversario perdite sanguinose. Costante esempio di giovanile ardimento, sprezzo del pericolo e spirito di sacrificio.

Mongustù Tehfù, muntaz (59605) (*alla memoria*). — Durante un violento combattimento assolveva con mirabile prontezza compiti delicati, dimostrando spiccato valore combattivo. Incaricato di eliminare nuclei avversari che tentavano sfuggire alla nostra azione li attaccava decisamente, ponendoli in fuga. Durante l'inseguimento, colpito a morte, lasciava gloriosamente la vita sul campo.

Uondentaccau Uoldeisrael, capo — Capo di provato valore e fedeltà, già distintosi in altri aspri combattimenti, confermava le sue qualità guerriere durante uno scontro con un forte nucleo di ribelli, dando esempio ai suoi gregari di elevare virtù combattive e di sprezzo del pericolo.

MEDAGLIA DI BRONZO

Meneghini Achille fu Domenico e di Mascaretti Ida, nato a Genova il 31 maggio 1889, colonnello in s.p.e. — Al comando di un raggruppamento di cinque battaglioni coloniali, nel corso di un lungo ciclo di operazioni di polizia dimostrava belle doti di comandante e di combattente. Durante l'attacco di munite posizioni avversarie metteva in evidenza la sua capacità e il suo coraggio, conseguendo brillanti risultati. Nei rastrellamenti compiuti e nei lunghi inseguimenti in terreno impervio e difficile, infliggeva al nemico gravi perdite, concorrendo così al buon esito delle operazioni.

Adum Mohamed, muntaz (62465). — Comandante di buluc, durante un aspro combattimento, dopo aver resistito arditamente all'attacco nemico, ributtava gli avversari, inseguendoli in successive posizioni. Rimasto ferito, continuava a combattere fino al termine dell'azione.

Barachi Dirup Chidanè, ascari (74987). — Durante un aspro combattimento, con impeto meraviglioso, si rendeva animatore dei propri compagni e, quantunque ferito, non abbandonava il proprio posto, dimostrando alto senso del dovere e spirito di sacrificio.

Betenè Zahadù, muntaz (91151). — Durante aspro combattimento si distingueva per calma, sangue freddo e sprezzo del pericolo. Ferito ad un piede, continuava nella lotta sino al conseguimento del successo. Esempio di virtù combattive e di attaccamento al dovere.

Berhè Iavù, muntaz (64868). — Durante uno scontro con ribelli combatteva valorosamente, dimostrando coraggio e grande perizia. Ferito, rimaneva in posto continuando a combattere ed a incitare i propri ascari sino al conseguimento del successo.

Cheflemariam Gobrù, buluc basci (18161). — Durante aspro combattimento con forze ribelli, sempre fra i primi, era di esempio per coraggio e sprezzo del pericolo, contribuendo efficacemente al felice esito dell'azione. Già distintosi in precedenti combattimenti.

Gamiè Uoldegheorghis, ascari (97484) (*alla memoria*). — Nel corso delle operazioni di grande polizia coloniale si distingueva per attività ed ardimento, portando in ogni azione il contributo del suo entusiasmo e coraggio. Durante una giornata di combattimento dimostrava elevato spirito combattivo finchè colpito a morte lasciava gloriosamente la vita sul campo.

Ghebreiohannes Hailè, muntaz (91170). — Durante aspro combattimento, ferito gravemente, rifiutava di abbandonare il proprio posto e continuava nella lotta fino al conseguimento del successo. Esempio di alto senso del dovere e sprezzo del pericolo.

Ghebrenegus Abrebhè, ascari (73743) (*alla memoria*). — Già distintosi in precedenti fatti d'arme, durante uno scontro contro ribelli combatteva arditamente, finchè cadeva colpito a morte.

Hailù Mahasciò, buluc basci (24161). — Durante aspro combattimento si distingueva per coraggio e sprezzo del pericolo. Ferito ad un braccio continuava nella lotta sino al conseguimento del successo.

Idris Nur Teodros, muntaz (64849) (*alla memoria*). — Già distintosi per operosità e coraggio in precedenti fatti d'arme, in una particolare circostanza, quantunque indisposto, correva spontaneamente con un reparto chiamato in azione. Incaricato di assicurare il fiancheggiamento in un punto delicato, nell'assolvimento dell'arduo compito cadeva colpito a morte. Esempio di abnegazione.

Imer Uoldù, gregario. — Durante uno scontro con nuclei ribelli, comandato a portare un ordine a una centuria impegnata, non esitava a seguire questa nell'assalto. Ferito al collo, continuava a combattere fino al termine dell'azione, dando esempio di attaccamento al dovere e di coraggio personale.

Tesfagaber Uoldenchiel, buluc basci (39564). — In aspro combattimento contro forze ribelli si distingueva per coraggio ed attaccamento al dovere. Ferito il comandante del plotone, lo sostituiva prontamente. Ferito a sua volta, si rifiutava di abbandonare il proprio posto e continuava a combattere sino al conseguimento del successo.

Tesfasghi Bechit, muntaz (64410) (*alla memoria*). — Già distintosi in molteplici azioni di guerra, trovatosi ad operare con una pattuglia spintasi all'inseguimento ed all'attacco di forti nuclei ribelli, primo fra gli altri incitava i propri ascari a combattere, finchè veniva colpito a morte.

Uoldegabriel Destà, muntaz (62358). — Durante aspro combattimento, benchè due volte ferito, continuava arditamente a combattere sino al conseguimento del successo. Esempio di assoluta dedizione al dovere, di valore e sprezzo del pericolo.

Zeratzien Tuoldai, ascari (90158) (*alla memoria*). — Già distintosi per ardimento in molteplici fatti d'arme, durante un aspro combattimento, mentre fra i primi sosteneva l'urto degli avversari, rimaneva mortalmente ferito.

CROCE DI GUERRA

Borelli Aldo di Luigi e di Daffina Rachele, nato a Vibo Valentia (Catanzaro), sottotenente di artiglieria di complemento. — Direttore del « Corriere della Sera » e volontario di guerra, partecipava ad importanti operazioni come ufficiale combattente, dando prova di virtù animatrici e di sprezzo del pericolo e confermando con l'azione la propria fede nell'avvenire coloniale dell'Italia, di cui prima si era reso assertore come giornalista.

Abdù Nassir, buluc basci. — Comandante della punta dell'avanguardia di una piccola colonna in marcia, attaccata improvvisamente da gruppi ribelli, li fronteggiava con calma e, passato poi al contrattacco, li costringeva alla fuga con perdite.

Abrahà Cahasai, muntaz (95642). — Comandante di pattuglia di esplorazione, durante uno scontro con forte nucleo di ribelli si distingueva per coraggio ed aggressività, infliggendo all'avversario perdite gravi ed uccidendo personalmente il loro sottocapo.

Adem Ali, buluc basci (44287). — Durante aspro combattimento dava esempio di coraggio e di virtù combattive, spronando i propri uomini e guidandoli al successo.

Ali Mohamed, buluc basci (38585). — Incaricato di portarsi con una pattuglia su di un fianco del reparto minacciato da nuclei avversari riusciva col suo valoroso contegno a eliminare i ribelli sventando così la minaccia.

Asfaha Ghered, ascari (73758). — Durante un combattimento si distingueva per ardimento ed aggressività e, benchè ferito, rimaneva in posto, dando prova di alto senso del dovere e spirito di sacrificio.

Berhanè Gemil, ascari (64406). — Durante numerosi scontri con ribelli dava prova di coraggio ed ardimento.

Berhanè Gheramlac, ascari (73911). — Durante un combattimento dava esempio di ardimento e sprezzo del pericolo, concorrendo validamente al conseguimento del successo.

Cuflom Giabà, ascari (73918). — Porta fucile mitragliatore, durante uno scontro dava esempio di coraggio e sprezzo del pericolo. Nell'inseguimento sempre tra i primi, dette prova di ardimento e abnegazione. Già distintosi in precedenti azioni.

Debbas Tesfagaber, muntaz (61981). — Comandante di buluc, in varie operazioni di rastrellamento, guidava i propri uomini con calma ed ardimento, concorrendo col suo valoroso contegno al felice esito delle operazioni.

Ghereamlac Seghid, ascari (80499). — Durante un combattimento, benchè ferito, rimaneva in posto, dando esempio di alto senso del dovere e spirito di sacrificio.

Gheremariam Haualom, ascari (73761). — In vari combattimenti di un lungo ciclo operativo, in zone frastagliate e tenacemente contese dai ribelli, si rese esempio di ardimento e sentimento del dovere, recando un contributo di energie e di giovanile entusiasmo che servirono di esempio agli altri.

Gheresillasse Merrag, ascari 64645). — Porta fucile mitragliatore, nel corso di numerosi scontri con ribelli dava prova di aggressività e sprezzo del pericolo.

Messeredin Aler Bulà, ascari (90169). — Durante un aspro combattimento si distingueva per aggressività e sprezzo del pericolo, rimanendo ferito.

Mohamed Ahmed, buluc basci. — Porta ordini del comando di battaglione, sotto l'intenso fuoco avversario si prodigava nel recapito degli ordini, dando esempio di sprezzo del pericolo. In un momento delicato della lotta contribuiva, con lancio di bombe a mano a stroncare un ritorno offensivo dell'avversario al quale infliggeva perdite.

Mohamed Ali, buluc basci (47502). — Comandante di un buluc armi d'accompagnamento, sotto vivace fuoco avversario provvedeva con calma alla sostituzione di un pezzo della sua arma. Con efficace tiro snidava poi un gruppo di ribelli appostato, causandogli perdite.

Mohamed Ali Idris, ascari (64913). — Servente di squadra mitraglieri, durante una giornata di combattimento si distingueva per aggressività, ardimento e sprezzo del pericolo, prodigandosi instancabilmente per il conseguimento del successo.

Mohamud Osman, buluc basci. — Comandante di un nucleo esploratori, durante un combattimento, assolto felicemente il suo compito trascinava con l'esempio i suoi dipendenti all'inseguimento del nemico, contribuendo efficacemente al felice esito dell'azione.

Mohamed Soliman, ascari (64770). — Nel corso di numerosi combattimenti si distingueva per aggressività e sprezzo del pericolo.

Negussè Tellà, buluc basci (28367). — Durante aspro combattimento si distingueva per valore, coraggio e sprezzo del pericolo, contribuendo validamente al conseguimento del successo.

Osman Ibraim Ghender, ascari (64606). — Porta fucile mitragliatore, durante un combattimento si distingueva per aggressività e sprezzo del pericolo, prodigandosi instancabilmente per il felice esito dell'operazione.

Osman Mohamed Tacles, ascari (65585). — Durante un ciclo operativo dava prova di coraggio, aggressività e sprezzo del pericolo.

Tellà Aptè, buluc basci (17027). — Durante aspro scontro con forze ribelli si prodigava instancabilmente, dando costanti prove di coraggio, sprezzo del pericolo e contribuendo validamente al conseguimento del successo.

Tesfanchiel Mender, buluc basci (34473). — Durante aspro combattimento si distingueva per coraggio, calma e sprezzo del pericolo, incitando con la parola e l'esempio i propri ascari alla lotta.

Uoldeiohannes Adanon, ascari (64734). — Durante un lungo ciclo operativo dava prove di ardimento, slancio e spirito combattivo. In una azione prolungatasi per un'intera giornata, quale porta fucile mitragliatore, era esempio di coraggio nell'attraversare zone battute dagli avversari, per meglio assolvere il compito affidatogli.

(4395)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 21 ottobre 1940-XVIII, n. 1708.
Modificazione alla tabella organica della Regia scuola tecnica industriale di Lauria.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Vista la legge 15 giugno 1931-IX, n. 889, concernente il riordinamento dell'istruzione media tecnica e successive modificazioni;

Visto il R. decreto 28 settembre 1933-XI, n. 2044, che ordina la Regia scuola tecnica industriale di Lauria;

Visto il R. decreto 27 gennaio 1936-XIV, n. 315, che modifica il R. decreto 28 settembre 1933-XI, n. 2044, già citato;

Considerata l'opportunità di trasformare la specializzazione per fabbri esistente presso detta scuola in quella per meccanici;

Su proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A decorrere dal 16 ottobre 1940-XVIII la specializzazione per fabbri esistente presso la Regia scuola tecnica industriale di Lauria è soppressa e in sua vece è istituita la specializzazione per meccanici.

Art. 2.

Dalla stessa data la tabella organica annessa al R. decreto 28 gennaio 1933-XI, n. 2044, quale risulta modificata dal R. decreto 27 gennaio 1936-XIV, n. 315, è sostituita con quella annessa al presente decreto, visto e firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 ottobre 1940-XVIII

VITTORIO EMANUELE

BOTTAI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 21 dicembre 1940-XIX
Atti del Governo, registro 428, foglio 73. — MANCINI

TABELLA ORGANICA

della Regia scuola tecnica a indirizzo industriale e artigiano di Lauria (1).

I. - PERSONALE DIRETTIVO ED INSEGNANTE

DIREZIONE Materie e gruppi di materie costituenti la cattedra o l'incarico	Posti di ruolo N.	Posti di ruolo Ruolo, gruppo e grado	Incarichi retribuiti	Classi nelle quali il titolare della cattedra ha obbligo di insegnare
1. Direzione con insegnamento e con l'obbligo della direzione dei laboratori e delle officine.	—	Gruppo *A* grado 7°	—	Insegnamento nella cattedra di cui al n. 3. Quando l'insegnamento non venga assunto dal Direttore la cattedra sarà affidata a personale incaricato.
2. Cultura generale. (Italiano, storia, geografia e cultura fascista).	—	Ruolo *B* Gruppo *A* gradi dall'11° all'8°	—	In tutte le classi.
3. Meccanica e macchine. Disegno professionale (per meccanici).	1	—	—	Meccanica e macchine (in tutte le classi). Disegno professionale (per i meccanici).
4. Matematica - Elementi di fisica e chimica - Elementi di elettrotecnica.	—	—	1	
5. Tecnologia - Laboratorio tecnologico (per meccanici).	—	—	1	
6. Tecnologia - Disegno professionale (per edili) - Elementi di costruzioni.	—	—	1	
7. Religione.	—	—	1	

(1) I posti di ruolo dell'annessa Scuola di avviamento professionale sono già compresi nell'organico stabilito con R. decreto 25 giugno 1931-IX, n. 951, e successive modificazioni.

II. - PERSONALE TECNICO E AMMINISTRATIVO

QUALIFICA	Posti di ruolo N	Posti di ruolo Gruppo e grado	Incarichi	NOTE
1. Capofficina meccanico	1	Gruppo *B* gradi dall'11° al 10°		
2. Capofficina edile	1	Id.		
3. Segretario-economo	—	—	1	

III. - PERSONALE DI SERVIZIO

Qualifica	N.	NOTE
Bidello (1)	1	(1) Il personale di servizio è assunto con contratto annuo di lavoro.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia e di Albania
Imperatore d'Etiopia

Il Ministro per l'educazione nazionale
BOTTAI

REGIO DECRETO 14 ottobre 1940-XVIII, n. 1709.

Determinazione di cicli di operazioni di grande polizia coloniale nei territori dell'A.O.I.

N. 1709. R. decreto 14 ottobre 1940, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per la guerra, per la marina e per l'aeronautica, di concerto con i Ministri per l'Africa Italiana e per finanze, viene determinato il periodo dei servizi prestati in A. O. I., dal 1° luglio 1939-XVII al 31 dicembre 1939-XVIII, da ritenersi utili agli effetti della concessione dei benefici previsti per il personale che ha partecipato ad operazioni di polizia nelle Colonie.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 *dicembre* 1940-XIX

REGIO DECRETO 6 novembre 1940-XIX, n. 1710.

Autorizzazione alla Regia università di Pavia ad accettare una donazione.

N. 1710. R. decreto 6 novembre 1940, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Regia università di Pavia viene autorizzata ad accettare la donazione di L. 51.000 nominali, in titoli di Rendita italiana 5 %, disposta in suo favore dal Sen. prof. Paolo Vinassa De Regny, nella sua qualità di presidente del Comitato per le onoranze a Lazzaro Spallanzani, con atto pubblicato in data 6 giugno 1940-XVIII, per l'istituzione di un fondo denominato « Lazzaro Spallanzani ».

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 *dicembre* 1940-XIX

REGIO DECRETO 6 novembre 1940-XIX, n. 1711.

Autorizzazione all'Università di Camerino ad accettare un legato.

N. 1711. R. decreto 6 novembre 1940, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, l'Università di Camerino viene autorizzata ad accettare il legato di L. 10.000, disposto in suo favore dal sig. Antonio Feliciangeli fu Giovanni, con testamento olografo in data 8 maggio 1933-XI, pubblicato il 22 maggio 1939-XVII, a rogito del dott. Vincenzo Galassi.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 *dicembre* 1940-XIX

REGIO DECRETO 25 novembre 1940-XIX, n. 1712.

Proroga di validità del R. decreto 1° ottobre 1936, n. 1860, relativo all'istituzione di un posto di vice consigliere dell'emigrazione, in Washington.

N 1712. R. decreto 25 novembre 1940, col quale sulla proposta del Ministro per gli affari esteri, viene prorogata, fino al 31 dicembre 1941-XX, la validità del R. decreto 1° ottobre 1936, n. 1860, relativo all'istituzione di un posto di vice consigliere dell'emigrazione in Washington.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 *dicembre* 1940-XIX

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 20 dicembre 1940-XIX.

Revoca dell'autorizzazione all'esercizio del credito e messa in liquidazione della Banca popolare cooperativa di Vittoria (Ragusa).

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione crediditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Ritenuta la necessità di revocare l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Banca popolare cooperativa di Vittoria, società anonima cooperativa con sede in Vittoria (Ragusa) e di sottoporre la stessa alla procedura speciale di liquidazione prevista dal titolo VII, capo III, del Regio decreto-legge sopra citato;

Sulla proposta del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Decreta:

E' revocata l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Banca popolare cooperativa di Vittoria, società anonima cooperativa con sede in Vittoria (Ragusa), e l'azienda stessa è posta in liquidazione secondo le norme del titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 20 dicembre 1940-XIX

MUSSOLINI

(4876)

DECRETO MINISTERIALE 10 dicembre 1940-XIX.

Norme per l'applicazione della legge 6 luglio 1940-XVIII, n. 1015, che reca agevolazioni doganali per l'industria mineraria albanese.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista la legge 6 luglio 1940-XVIII, n. 1015, che reca agevolazioni doganali alle industrie minerarie dell'Albania;

Visto il decreto Ministeriale 22 giugno 1940-XVIII che stabilisce le norme per le esenzioni doganali a favore di determinate industrie albanesi;

Decreta:

Art. 1.

Coloro che intendono usufruire della esenzione doganale prevista dall'art. 1 della legge 6 luglio 1940-XVIII, n. 1015, debbono farne domanda al Ministero delle finanze, Direzione generale delle dogane e imposte indirette, direttamente o per il tramite della Direzione superiore dei Servizi doganali in Tirana;

Nella domanda, da presentarsi in tre esemplari, di cui uno in carta legale, debbono essere indicati:

a) gli estremi della concessione ottenuta dal Governo Albanese per la ricerca e la coltivazione in Albania di giacimenti di minerali di ferro o di carbone;

b) la qualità, la quantità, il valore e la provenienza delle macchine, delle parti di macchine, e dei materiali metallici e degli esplosivi da mina per i quali è domandata l'esenzione dal dazio doganale;

c) il termine entro il quale dette merci saranno importate in Albania, la dogana alla quale saranno presentate, lo stabilimento o il deposito di destinazione.

Il richiedente deve inoltre giustificare la necessità di importare da terzi Paesi le merci per le quali domanda la esenzione e precisare i motivi per cui non gli è possibile provvedersene nel territorio dell'Unione doganale.

Art. 2.

L'esonero dal pagamento dei dazi doganali è concesso dal Ministero delle finanze, Direzione generale delle dogane e imposte indirette, osservate, in quanto applicabili, le norme degli articoli 2 e seguenti del decreto Ministeriale 22 giugno 1940-XVIII ed alle condizioni stabilite nel decreto stesso.

Roma, addì 10 dicembre 1940-XIX

Il Ministro: Di Revel

(4893)

DECRETO MINISTERIALE 10 dicembre 1940-XIX.

Norme per l'applicazione della legge 13 agosto 1940-XVIII, n. 1335, che reca agevolazioni doganali per l'industria saccarifera albanese.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista la legge 13 agosto 1940-XVIII, n. 1335, che reca agevolazioni doganali all'industria saccarifera dell'Albania,

Visto il decreto Ministeriale 22 giugno 1940 che stabilisce le norme per le esenzioni doganali a favore di determinate industrie albanesi;

Decreta:

Art. 1.

Coloro che intendono usufruire della esenzione doganale prevista dall'art. 1 della legge 13 agosto 1940-XVIII, n. 1335, debbono farne domanda al Ministero delle finanze, Direzione generale delle dogane e imposte indirette, direttamente o per il tramite della Direzione superiore dei Servizi doganali in Albania.

Nella domanda, da presentarsi in tre esemplari, di cui uno in carta legale, debbono essere inldicati:

a) gli estremi dell'autorizzazione ottenuta dal Governo Albanese di impiantare e di esercitare in Albania l'industria della fabbricazione e della raffinazione dello zucchero di barbabietola;

b) la quantità, la qualità, il valore e la provenienza delle macchine, degli apparecchi e delle parti di macchine o di apparecchi per i quali è domandata l'esenzione dal dazio doganale;

c) il termine entro il quale dette merci saranno importate in Albania, la dogana alla quale saranno presentate, lo stabilimento o il deposito di destinazione.

Il richiedente deve inoltre giustificare la necessità di importare da terzi Paesi le merci per le quali domanda l'esenzione e precisare i motivi per cui non gli è possibile provvedersene nel territorio dell'Unione doganale.

Art. 2.

L'esonero dal pagamento dei dazi doganali è concesso dal Ministero delle finanze, Direzione generale delle dogane e imposte indirette, osservate in quanto applicabili, le norme degli articoli 2 e seguenti del decreto Ministeriale 22 giugno 1940-XVIII ed alle condizioni stabilite nel decreto stesso.

Roma, addì 10 dicembre 1940-XIX

Il Ministro: Di Revel

(4894)

DECRETO MINISTERIALE 10 dicembre 1940-XIX.

Modifica degli articoli 5 e 7 del decreto Ministeriale 22 giugno 1940-XVIII, col quale vennero stabilite le norme per le esenzioni doganali a favore di determinate industrie albanesi.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'accordo italo-albanese per l'attuazione della Unione doganale, firmato a Roma il 12 febbraio 1940-XVIII approvato con la legge 23 maggio 1940-XVIII, n. 786;

Visto il proprio decreto 22 giugno 1940-XVIII che reca le norme per le esenzioni doganali a favore di determinate industrie albanesi;

Determina:

Articolo unico.

L'ultimo comma dell'art. 5 ed il primo comma dell'art. 7 del decreto Ministeriale 22 giugno 1940-XVIII recante le norme per le esenzioni doganali mantenute in vigore con gli accordi italo-albanesi firmati a Roma il 12 febbraio 1940-XVIII sono sostituiti dai seguenti:

Art. 5, ultimo comma:

« Nel verbale deve essere fatto risultare, con esplicita clausola, che i macchinari ed i mteriali posti in opera sono vincolati al pagamento dei diritti doganali nel caso che, prima che sia trascorso il decennio di cui all'art. 7, siano destinati ad usi diversi da quelli per i quali l'esenzione è stata accordata ».

Art. 7, primo comma:

« Qualora risultasse che i macchinari ed i materiali in genere ammessi in franchigia siano comunque impiegati in usi diversi da quelli previsti dall'atto di concessione e non siano trascorsi dieci anni dalla data della posa in opera, il concessionario sarà senz'altro tenuto a corrispondere i diritti di confine vigenti all'atto della introduzione in Albania ».

Roma, addì 10 dicembre 1940-XIX

(4895) *Il Ministro*: Di Revel

DECRETO MINISTERIALE 15 dicembre 1940-XIX.

Nomina dei membri del Comitato tecnico dell'Istituto nazionale fascista per il commercio estero, per il biennio 1941-XIX-1942-XX.

IL MINISTRO PER GLI SCAMBI E LE VALUTE

Visto il decreto 10 settembre 1936-XIV del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, che approva, fra l'altro, le norme statutarie dell'Istituto nazionale fascista per il commercio estero;

Visto il R. decreto 14 marzo 1938-XVI, n. 643, concernente la competenza del Ministero per gli scambi e per le valute;

Visto il proprio decreto 29 novembre 1938-XVII, concernente la ricostituzione del Comitato tecnico dell'Istituto suindicato;

Visto il proprio decreto 15 gennaio 1940-XVIII, col quale sono stati modificati gli articoli 4 e 5 delle citate norme statutarie;

Considerato che ai sensi del 2° comma del citato art. 5 occorre provvedere alla sostituzione dei membri dell'anzidetto Comitato tecnico scaduti dalla carica per compiuto biennio;

Viste le designazioni dei rispettivi rappresentanti fatte dagli Enti interessati;

Decreta:

Ai sensi del 1° comma, lettera *b*), dell'art. 5 delle norme statutarie dell'Istituto nazionale fascista per il commercio estero, sono nominati membri del Comitato tecnico dell'Istituto medesimo per il biennio 1941-1942:

Pagani comm. dott. Fernando, in rappresentanza della Confederazione fascista degli agricoltori;

Molfino gr. uff. dott. Giorgio, Consigliere nazionale, in rappresentanza della Confederazione fascista dei commercianti;

Balella gr. uff. prof. Giovanni, in rappresentanza della Confederazione fascista degli industriali;

Giustiniani prof. avv. Mario, in rappresentanza della Confederazione fascista delle aziende del credito e della assicurazione;

Tappi comm. dott. Manlio, in rappresentanza della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura;

Spaventa prof. dott. Renato, in rappresentanza della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio;

Caruso comm. dott. Vincenzo, in rappresentanza della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria;

Landi prof. Giuseppe, Consigliere nazionale, in rappresentanza della Confederazione fascista dei lavoratori delle aziende del credito e dell'assicurazione;

Garrone prof. dott. Nicola, in rappresentanza della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti;

Penco comm. Angelo Oreste, in rappresentanza dell'Ente nazionale fascista della cooperazione;

Coppola D'Anna comm. dott. Francesco, in rappresentanza dell'Associazione fra le Società italiane per azioni.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 15 dicembre 1940-XIX

Il Ministro: RICCARDI

(4878)

DECRETO MINISTERIALE 20 dicembre 1940-XIX.
Norme per la denuncia e l'utilizzazione del cotone.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il R. decreto-legge 18 maggio 1940-XVIII, n. 432, concernente il censimento del cotone destinato ad usi industriali o commerciali;

Visto il R. decreto-legge 14 giugno 1940-XVIII, n. 764, recante norme per il controllo della distribuzione dei generi di consumo;

Ritenuta l'opportunità di controllare l'esistenza e i successivi movimenti del cotone;

Decreta:

Art. 1.

Chiunque detenga, anche a titolo di deposito, cotone in bioccoli o in massa, depurato, lavato e sgrassato, cascami di cotone d'ogni sorta, nonchè filati di cotone, puri o misti, destinati a usi industriali o commerciali, soggetti all'obbligo della denuncia di cui al R. decreto-legge 18 maggio 1940-XVIII, n. 431, è tenuto a munirsi, a decorrere dal 1° gennaio 1941-XIX del registro di carico e scarico di cui all'art. 1 del R. decreto-legge 14 giugno 1940-XVIII, n. 764.

Art. 2.

Chiunque detenga o acquisti cotone, di cui al precedente art. 1, deve utilizzarlo esclusivamente per forniture per le Forze armate, per l'esportazione e per la fabbricazione di articoli tecnici, salvo le eccezioni che potranno essere stabilite dal Ministro per le corporazioni.

Art. 3.

I contravventori alle disposizioni del presente decreto saranno puniti ai sensi dell'art. 5 del R. decreto-legge 14 giugno 1940-XVIII, n. 764.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 20 dicembre 1940-XIX

Il Ministro: RICCI

(4918)

DECRETO MINISTERIALE 20 dicembre 1940-XIX.
Norme per la denuncia e l'utilizzazione della lana.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il R. decreto-legge 18 maggio 1940-XVIII, n. 431, concernente il censimento della lana destinata ad usi industriali o commerciali;

Visto il R. decreto-legge 14 giugno 1940-XVIII, n. 764, recante norme per il controllo della distribuzione dei generi di consumo;

Ritenuta l'opportunità di controllare l'esistenza e i successivi movimenti della lana;

Decreta:

Art. 1.

Chiunque detenga, anche a titolo di deposito, lana in fiocco, sucida, saltata, lavata, pettinata, di concia o di qualsiasi altra natura, stracci e cascami di lana, nonchè filati di lana, puri o misti, destinati a usi industriali o commerciali, soggetti all'obbligo della denuncia di cui al R. decreto-legge 18 maggio 1940-XVIII, n. 431, è tenuto a munirsi, a decorrere dal 1° gennaio 1941-XIX del registro di carico e scarico di cui all'art. 1 del R. decreto-legge 14 giugno 1940-XVIII, n. 764.

Art. 2.

Chiunque detenga o acquisti lana, di cui al precedente articolo 1, deve utilizzarla esclusivamente per forniture per le Forze armate, per l'esportazione e per la fabbricazione di articoli tecnici, salvo le eccezioni che potranno essere stabilite dal Ministro per le corporazioni.

Art. 3.

I contravventori alle disposizioni del presente decreto saranno puniti ai sensi dell'art. 5 del R. decreto-legge 14 giugno 1940-XVIII, n. 764.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 20 dicembre 1940-XIX

Il Ministro: RICCI

(4919)

DECRETO MINISTERIALE 19 settembre 1940-XVIII.

Sottoposizione a sequestro della Società Bevington e Foster, con sede a Milano, e nomina del sequestratario.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Ritenuto che dalle informazioni assunte è risultato che la Società Bevington e Foster, con sede a Milano, si trova nelle condizioni previste dal R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;
Considerato che, in relazione all'attuale situazione di emergenza, è opportuno sottoporre a sequestro l'azienda predetta e di affidare al sequestratario l'incarico di continuarne la gestione;
Visto il R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;
Sentite le Organizzazioni sindacali interessate;

Decreta:

La Società Bevington e Foster, con sede a Milano, è sottoposta a sequestro ed è nominato sequestratario il Consigliere nazionale Alessandro Gorini.
E' autorizzata la continuazione dell'esercizio dell'attività a cura del sequestratario.
Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 19 settembre 1940-XVIII

Il Ministro per le finanze DI REVEL — *Il Ministro per le corporazioni* RICCI

(4890)

DECRETO MINISTERIALE 26 novembre 1940-XIX.

Sottoposizione a sequestro della Ditta Joseph Belart, con sede a Milano, e nomina del sequestratario.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Ritenuto che dalle informazioni assunte è risultato che la ditta Joseph Belart, con sede a Milano, si trova nelle condizioni previste dal R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;
Considerato che, in relazione all'attuale situazione di emergenza, è opportuno sottoporre a sequestro l'azienda predetta e di affidare al sequestratario l'incarico di continuarne la gestione;
Visto il R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;
Sentite le Organizzazioni sindacali interessate;

Decreta:

La ditta Joseph Belart, con sede a Milano, è sottoposta a sequestro ed è nominato sequestratario il dott. Nicotra Franco.
E' autorizzata la continuazione dell'esercizio dell'attività a cura del sequestratario.
Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 26 novembre 1940-XIX

Il Ministro per le finanze DI REVEL — *Il Ministro per le corporazioni* RICCI

(4892)

DECRETO MINISTERIALE 18 novembre 1940-XIX.

Sottoposizione a sequestro della Società anonima Svecciatoi Marot, con sede a Modena, e nomina del sequestratario.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Ritenuto che dalle informazioni assunte è risultato che la Società anonima Svecciatoi Marot, con sede a Modena, si trova nelle condizioni previste dal R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;
Considerato che, in relazione all'attuale situazione di emergenza, è opportuno sottoporre a sequestro l'azienda predetta, e di affidare al sequestratario l'incarico di continuarne la gestione;
Visto il R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;
Sentite le Organizzazioni sindacali interessate;

Decreta:

La Società anonima Svecciatoi Marot, con sede a Modena, è sottoposta a sequestro ed è nominato sequestratario il gr. uff. Cesaroni Arturo.
E' autorizzata la continuazione dell'esercizio dell'attività a cura del sequestratario.
Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 18 novembre 1940-XIX

Il Ministro per le finanze DI REVEL — *Il Ministro per le corporazioni* RICCI

(4883)

DECRETO MINISTERIALE 29 novembre 1940-XIX.

Sottoposizione a sequestro della Società anonima Procedimenti « F.I.T. », con sede a Milano, e nomina del sequestratario.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Ritenuto che dalle informazioni assunte è risultato che la Società anonima Procedimenti « F.I.T. », con sede a Milano, si trova nelle condizioni previste dal R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;
Considerato che, in relazione all'attuale situazione di emergenza, è opportuno sottoporre a sequestro l'azienda predetta e di affidare al sequestratario l'incarico di continuarne la gestione;
Visto il R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;
Sentite le Organizzazioni sindacali interessate;

Decreta:

La Società anonima Procedimenti « F.I.T. », con sede a Milano, è sottoposta a sequestro ed è nominato sequestratario il signor Carlo Vignati.
E' autorizzata la continuazione dell'esercizio dell'attività a cura del sequestratario.
Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 29 novembre 1940-XIX

Il Ministro per le finanze DI REVEL — *Il Ministro per le corporazioni* RICCI

(4889)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' PUBBLICA

Bollettino bimensile del bestiame n. 20
dal 16 al 31 ottobre 1940-XVIII-XIX

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
	Carbonchio ematico			
Alessandria.	Gabiano	B	1	—
Arezzo.	Arezzo	B	—	1
Asti.	Robella	B	—	1
Catanzaro.	Caraffa	B	—	1
Cremona.	Cremona	B	—	1
Cuneo	La Morra	B	—	1
Id.	Neive	B	—	1
Firenze	Firenze	B	—	2
Id.	Fucecchio	B	—	1
Foggia	Carpino	O	1	—
Id.	Pietramontecorvino	O	5	—
Id.	Id.	Cap	3	—
Id.	San Marco in Lamis	O	—	1
Id.	Sansevero	B	2	—
Id.	Torremaggiore	E	—	1
Gorizia	Sambasso	B	—	1
Novara	Trecate	B	—	1
Pescara	Bussi	B	1	—
Id.	Tocco da Casauria	B	—	1
Pistoia	Ponte Buggianese	B	—	1
Pola	Canfanaro	B	—	1
Reggio di Calabria	San Luca	Cap	1	—
Id.	Montebello	B	—	1
Roma	Roma	O	—	1
Salerno	Laviano	B	—	1
Id.	Piaggine	B	—	1
Id.	Polla	B	—	1
Id.	Salerno	B	—	1
Viterbo	Bieda	B	—	1
			14	23
	Carbonchio sintomatico.			
Cremona	Casale Cremasco	B	—	1
Modena	Monfestino	B	—	1
Roma	Roma	B	—	1
Sassari	Nurra	B	1	—
Torino	Scalenghe	B	1	—
Id.	Garzigliana	B	—	1
Treviso	Mansuè	B	—	2
Id.	Salgareda	B	—	1
			2	7
	Afta epizootica			
Agrigento	Ravanusa	B	3	—
Id.	Naro	B	3	—
Aosta	Aias	B	—	1
Id.	Id.	B O	—	2
Id.	Id.	[illegible]	—	1
	Segue: *Afta epizootica.*			
Aosta	Cogne	O	1	—
Id.	Id.	B O	1	—
Arezzo	Cortona	B	1	—
Ascoli Piceno	Colli del Tronto	B	1	—
Id.	Maltignano	B	1	—
Id.	S. Benedetto del Tronto	B	—	1
Asti	Mombaldone	B	—	2
Id.	San Paolo Solbrito	B	4	1
Id.	Dusino San Michele	B	—	1
Benevento	Amorosi	B	—	1
Bologna	Bologna	B	1	2
Id.	Budrio	B	9	6
Id.	Granarolo Emilia	B	5	1
Id.	Molinella	B	4	2
Id.	Castelmaggiore	B	1	1
Id.	Medicina	B	2	—
Id.	Castel D'Ariano	B	1	—
Id.	Minerbio	B	1	—
Brescia	Carpenedolo	B	1	3
Id.	Pavone del Mella	B	1	—
Campobasso	Capriati al Volturno	B	—	1
Id.	Carpinone	B	—	2
Id.	Castelpetroso	B	—	1
Id.	Isernia	B	—	2
Id.	Limosano	B	—	1
Id.	Pesche	B	—	1
Caltanissetta	Caltanissetta	B	2	—
Id.	Mussomeli	B	—	4
Catania	Ramacca	B	2	—
Chieti	Colledimacine	B	7	—
Id.	Montenerodomo	B	1	—
Cuneo	Frabosa Sottana	B	1	—
Id.	Paesana	B	2	—
Id.	Govone	O	—	1
Enna	Enna	B	1	—
Id.	Sperlinga	B	1	—
Ferrara	Argenta	B	—	2
Id.	Ro	B	—	1
Firenze	Greve	B	4	—
Id.	Id.	Ov	2	—
Id.	Id.	Cap	1	—
Id.	Id.	S	1	—
Foggia	Celle San Vito	B	1	—
Id.	Faeto	B	3	—
Id.	Roseto Valfortore	B	1	—
Id.	Trinitapoli	O	—	1
Id.	Id.	B	—	1
Forlì	Forlì	B	1	—
Id.	Predappio	B	1	—
Frosinone	Arpino	B	—	3
Id.	Arce	B	1	3
Id.	Aquino	B	2	—
Id.	Cassino	B	—	1
Id.	Pastena	B	—	3
Id.	Piedimonte San Germano	B	2	—
Id.	San Giovanni Incarico	B	2	1
L'Aquila	Aielli	B	—	1
Id.	Avezzano	B	1	—
Id.	Castel di Sangro	B	2	—
Id.	Massa d'Albe	B	1	—
Id.	Montereale	B	—	1
Id.	Rocca Pia	B	1	—
Id.	Tagliacozzo	B	1	—
Littoria	Minturno	[illegible]	—	1
Messina	Alcara di Fusi	B	3	1
Id.	Militello Rosmarino	B	1	—

Segue: *Afta epizootica.*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
Modena	Castelfranco dell'Emilia	B	2	—
Id.	Castelnuovo	B	1	—
Id.	Castelvetro	B	10	2
Id.	Finale nell'Emilia	B	2	—
Id.	Formigine	B	1	1
Id.	Modena	B	5	—
Id.	Nonantola	B	1	—
Id.	San Cesario	B	17	5
Id.	Savignano	B	2	—
Id.	Spilamberto	B	59	4
Novara	Trontano	B	2	1
Padova	Albignasego	B	1	—
Parma	Golese	B	2	—
Id.	San Secondo	B	1	1
Pavia	San Martino Siccomario	B	1	—
Id.	Vidigulfo	B	1	—
Id.	Voghera	B	—	1
Perugia	Nocera Umbra	B	2	—
Id.	Perugia	B	—	2
Piacenza	Borgonovo Val Tidone	B	—	1
Id.	Feriere	B	—	1
Pisa	San Miniato	B	1	—
Id.	Pisa	B	3	—
Id.	Calcinaia	B	—	1
Ravenna	Bagnacavallo	B	1	—
Id.	Lugo	B	—	1
Rieti	Rieti	B	1	—
Id.	Borgocollefegato	B	1	—
Id.	Amatrice	B	1	—
Roma	Roma	B	1	1
Salerno	Capitello	B	—	5
Siracusa	Noto	B	—	1
Teramo	Sant'Egidio	B	9	2
Terni	Baschi	B	1	—
Id.	Orvieto	B	9	—
Id.	San Venanzo	B	1	—
Id.	Terni	B	2	—
Torino	Villastellone	B	1	—
Id.	Trofarello	B	1	—
Id.	Chivasso	B	1	—
Id.	Torino	B	—	2
Trapani	Salemi	B	4	—
Id.	Santa Ninfa	B	1	—
Treviso	Montebelluna	B	—	1
Id.	Roncade	B	1	—
Udine	Fontanafredda	B	—	1
Varese	Bisuschio	B	1	—
Venezia	San Donà di Piave	B	—	1
			241	93

Malrossino dei suini

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
Alessandria	Mombello Monferrato	S	—	1
Ancona	Osimo	S	—	3
Asti	Cossombrato	S	—	1
Bologna	Medicina	S	1	4
Bolzano	Appiano	S	8	7
Id.	Caldaro	S	1	—
Brescia	Chiari	S	—	1
Campobasso	Lucito	S	—	1
Id.	Pietracupa	S	—	1
Id.	Sant'Elia a Pianisi	S	—	1
Cuneo	Beinette	S	—	1
Id.	Moretta	S	—	1
Ferrara	Bondeno	S	—	1
Ferrara	Ferrara	S	—	1
Gorizia	Casteldobra	S	1	—
Id.	Gorizia	S	3	3
Id.	Idria	S	—	2
Padova	Carmignano	S	1	1
Id.	Legnaro	S	1	—
Id.	Massanzago	S	—	1
Id.	Padova	S	1	—
Id.	Ponte San Nicolò	S	1	—
Id.	Terrassa Padovana	S	4	—
Pescara	Pescara	S	1	—
Pola	Grisignana	S	—	1
Id.	Montona	S	—	1
Id.	Visinada	S	—	1
Ravenna	Conselice	S	—	12
Salerno	Sicignano degli Alburni	S	—	1
Teramo	Teramo	S	—	3
Trento	Aldeno	S	—	2
Id.	Cembra	S	—	4
Id.	Montagna	S	—	1
Id.	Pergine	S	—	1
Id.	Pomarolo	S	—	1
Id.	Roverè della Luna	S	—	3
Id.	Sant'Orsola	S	—	1
Id.	Termeno	S	—	2
Id.	Trento	S	—	2
Treviso	Vittorio Veneto	S	—	2
Trieste	Trieste	S	—	1
Udine	Aquileia	S	—	9
Id.	Cavasso Nuovo	S	—	2
Id.	Cividale	S	—	2
Id.	Codroipo	S	—	2
Id.	Fauna	S	—	2
Id.	Lestizza	S	—	3
Id.	Pozzuolo	S	—	2
Id.	Ruda	S	—	1
Id.	San Vito al Torre	S	—	1
Venezia	San Donà di Piave	S	—	1
Vicenza	Agugliaro	S	—	1
Id.	Barbarano Vicentino	S	—	1
Id.	Bassano del Grappa	S	—	1
Id.	Brendola	S	—	1
Id.	Camisano Vicentino	S	—	1
Id.	Castegnero	S	—	1
Id.	Sossano	S	—	2
			23	103

Peste e setticemia dei suini

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
Ancona	Fabriano	S	2	—
Id.	Osimo	S	2	—
Id.	Senigallia	S	3	7
Arezzo	Cortona	S	1	—
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	S	3	4
Id.	Falerone	S	1	—
Id.	Felignano	S	—	1
Id.	Maltignano	S	—	1
Id.	Massa Fermana	S	2	—
Id.	Sant'Elpidio a Mare	S	1	—
Id.	Servigliano	S	—	1
Bologna	Budrio	S	—	1
Id.	Bologna	S	—	1
Id.	Molinella	S	—	1
Campobasso	Boiano	S	—	1
Id.	Vinchiaturo	S	—	1
Id.	Agnone	S	—	1

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
	Segue: Peste e setticemia dei suini.			
Chieti	Ortona	S	—	1
Cuneo	Fossano	S	—	1
Forlì	Cesena	S	—	1
Padova	Carmignano	S	1	—
Parma	Noceto	S	1	—
Pesaro Urbino	Colbordolo	S	—	1
Pescara	Loreto Aprutino	S	2	—
Id.	Popoli	S	1	—
Potenza	Lavello	S	1	—
Salerno	Siano	S	—	1
Siena	Sinalunga	S	—	1
Trento	Castel Tesino	S	—	1
Treviso	Altinole	S	—	1
Id.	San Pietro Feletto	S	—	1
Udine	Cividale	S	—	1
Varese	Lomnago	S	1	—
Venezia	Santa Maria di Sala	S	1	—
			23	30
	Morva.			
Trento	Egna	E	—	1
			—	1
	Farcino Criptococcico			
Foggia	Cerignola	E	1	—
Messina	Caronia	E	3	—
Id.	Santo Stefano di Camastra	E	—	1
Pavia	Voghera	E	—	1
Salerno	Amalfi	E	1	—
Id.	Battipaglia	E	1	—
Id.	Eboli	E	1	—
Id.	Fisciano	E	—	1
Id.	Serre	E	3	2
Trapani	Alcamo	E	—	4
Id.	Marsala	E	4	—
Id.	Santa Ninfa	E	1	—
			15	9
	Rabbia.			
Benevento	Castelfranco in Miscano	B	—	1
Foggia	Biccari	Ca	1	—
Id.	Cerignola	Fl	1	—
Id.	Roseto Valfortore	Ca	1	—
Reggio Calabria	Samo di Calabria	Ca	1	—
Id.	Villa San Giovanni	Ca	2	—
Salerno	Capaccio	Ca	1	—
			[illegible]	1
	Rogna			
Campobasso	Busso	E	—	1
Foggia	Casalnuovo Monterotaro	O	1	—
Perugia	Nocera Umbra	O	1	—
Id.	Preci	O	—	1
Reggio Calabria	Villa San Giovanni	E	2	—
			4	2
	Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre			
Catania	Castiglione di Sicilia	O	2	—
Id.	Catania	O	—	1
Foggia	Ascoli Satriano	O	1	—
Lecce	Lecce	O	1	—
Rieti	Pescorocchiano	O	1	—
Siracusa	Sortino	C.	1	—
			6	1

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti — Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
	Aborto epizootico			
Alessandria	Tortona	B	—	1
Id.	Valenza	B	1	—
Bologna	Zola Predosa	B	1	—
Id.	Sant'Agata Bolognese	B	1	—
Id.	Monteveglio	B	1	—
Catanzaro	Isola Capo Rizzuto	B	—	1
Chieti	Guardiagrele	B	—	1
Cremona	Cremona	B	—	1
Id.	Persico Dosimo	B	—	1
Ferrara	Còpparo	B	—	1
Id.	Ferrara	B	—	1
Id.	Ro	B	—	1
Modena	Novi	B	—	1
Novara	Caltignaga	B	1	1
Id.	Casaleggio	B	1	—
Id.	Cerano	B	1	—
Id.	Vespolate	B	1	—
Id.	Vinzaglio	B	1	—
Parma	Libello	B	1	—
Ravenna	Brisighella	B	1	1
Reggio nell'Emilia	San Polo	B	—	1
Salerno	Battipaglia	B	1	—
			12	12
	Tubercolosi bovina			
Ferrara	Cento	B	—	1
Id.	Ferrara	B	—	17
Id.	Iolanda di Savoia	B	—	1
Foggia	Cerignola	B	1	—
Treviso	San Fior	B	—	1
Vicenza	Orgiano	B	—	1
			1	21
	Difterite aviaria			
Agrigento	Cattolica Eraclea	P	4	—
Ancona	Senigallia	P	—	1
Fiume	Fiume	P	—	1
Gorizia	Gorizia	P	—	1
Id.	Montespino	P	—	1
Lucca	Capannori	P	—	1
Id.	Pietrasanta	P	—	1
Padova	Noventa	P	—	1
Id.	Saonara	P	—	1
Piacenza	Ponte dell'Olio	P	—	1
Rovigo	Lusia	P	2	—
			6	9
	Colera dei polli			
Ancona	Fabriano	P	—	1
Bergamo	Seriate	P	—	1
Cremona	Casalbuttano	P	1	—
Id.	Pieve San Giacomo	P	1	—
Id.	Casalmaggiore	P	1	—
Cuneo	Centallo	P	—	1
Fiume	Villa del Nevoso	P	—	1
Novara	Gravellona Toce	P	—	2
Padova	Este	P	1	—
Id.	Padova	P	1	—
Id.	Saccolongo	P	1	—
Id.	Selvazzano	P	1	—
Piacenza	Piacenza	P	—	4
Id.	Ponte dell'Olio	P	—	1
Potenza	Pietragalla	P	—	1
Rovigo	Arquà Polesine	P	4	—

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
Segue: Colera dei polli.				
Rovigo	Ceneselli	P	3	—
Id.	Occhiobello	P	3	—
Id.	Polesella	P	2	—
Id.	Rovigo	P	3	—
Id.	Stienta	P	3	—
Id.	Trecenta	P	6	—
Id.	Villadose	P	1	—
Udine	Aiello	P	1	—
Id.	Codroipo	P	—	1
Id.	Lestizza	P	—	2
Id.	Nivaro	P	—	10
Verona	Cerea	P	—	5
Id.	Bovolone	P	—	4
			33	34
Peste Aviaria.				
Lecce	Maglie	P	—	1
Padova	Abano	P	—	1
Pistoia	Buggiano	P	3	—
Id.	Pistoia	P	1	—
Vicenza	Poiana Maggiore	P	—	1
			4	3
Laringo tracheite infettiva dei polli.				
Aosta	Aosta	P	—	2
Bergamo	Bergamo	P	—	2
Id.	Caravaggio	P	—	1
Id.	Fontanella	P	—	1
Id.	Nossa	P	—	3
Bologna	Pieve di Cento	P	—	1
Id.	Castello D'Argile	P	—	1
Id.	Crevalcore	P	—	1
Como	Asso	P	—	1
Id.	Binago	P	—	18
Id.	Canzo	P	—	2
Id.	Cassasco	P	—	3
Id.	Isola Comacina	P	—	1
Id.	Liporno	P	—	7
Id.	Maslianico	P	—	5
Id.	Merate	P	—	1
Id.	Valbrona	P	—	2
Cremona	Casalmorano	P	—	1
Id.	Corte de' Frati	P	—	1
Id.	Cremona	P	—	1
Id.	Genivolta	P	—	1
Id.	Persico Dosimo	P	—	1
Id.	Spino D'Adda	P	—	1
Ferrara	Ferrara	P	—	1
Id.	Lagosante	P	—	1
Forlì	Galeata	P	—	2
Modena	Modena	P	—	3
Id.	San Cesario	P	—	1
Novara	Novara	P	—	1
Id.	Borgomanero	P	—	1
Id.	Verbania	P	—	1
Padova	Albano	P	—	1
Id.	Torreglia	P	—	1
Piacenza	Gadeo	P	—	1
Id.	Ponte dell'Olio	P	—	2
Pistoia	Pistoia	P	—	2
Ravenna	Ravenna	P	—	18

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalla quindicina precedente	Nuovi denunziati
Segue: Laringo tracheite infettiva dei polli.				
Reggio nell'Emilia	Casina	P	1	—
Id.	Rolo	P	1	—
Id.	Viano	P	—	10
Id.	Vetto	P	—	5
Id.	Cavriago	P	—	1
Trieste	Trieste	P	—	1
Udine	Cividale	P	—	1
Varese	Busto Arsizio	P	10	1
Id.	Caronno Milanese	P	—	1
Id.	Cuvio	P	—	5
Id.	Luino	P	—	4
Id.	Saronno	P	1	—
Venezia	Camponogara	P	—	1
Id.	Mirano	P	—	1
Vercelli	Brianze	P	—	3
			13	89
Barbone bufalino.				
Salerno	Eboli	Buf	1	—
			1	—

RIEPILOGO

dal 16 al 31 ottobre 1940-XVIII-XIX, n. 20

N. d'ordine	MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei Comuni	Numero delle località
		Con casi di malattie		
1	Carbonchio ematico	18	28	37
2	Carbonchio sintomatico	6	8	9
3	Afta epizootica	43	112	334
4	Malrossino dei suini	22	58	126
5	Peste e setticemia dei suini	20	34	53
6	Morva	1	1	1
7	Farcino criptococcico	5	12	24
8	Rabbia	4	7	8
9	Rogna	4	5	6
10	Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	5	6	7
11	Aborto epizootico	12	22	24
12	Tubercolosi bovina	4	6	22
13	Difterite aviaria	8	11	15
14	Colera dei polli	12	29	67
15	Peste Aviaria	4	5	7
16	Laringo tracheite infettiva dei polli	19	52	102
17	Barbone bufalino	1	1	1

B bovina; Buf bufalina; O ovina; Cap. caprina; S suina; E equina; P pollame; Can canina; Fl felina.

(4687)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*). **Rettifiche d'intestazione di titoli del Debito pubblico** Elenco n. 8.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè invece dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO	NUMERO d'iscrizione	AMMONTARE della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
Cons. 3,50 % (1906)	800902	367,50	Mira *Annetta* fu Giovanni, moglie di Locatelli Amedeo domiciliato a Milano.	Mira *Orsola-Anna-Ester* fu Giovanni, moglie di Locatelli Amedeo, domiciliato a Milano.
P. R. 3,50 % Cons. 3,50 % (1906)	406811 826686	35 — 140 —	*Costamele* Antonio fu Francesco-Antonio, minore sotto la patria potestà della madre D'Antonio Giovanna fu Eugenio, domiciliato a Napoli.	*Costa-Mele* Antonio fu Francesco-Antonio, minore, ecc. come contro.
P. R. 3,50 %	345120	511 —	Perrone Giovanni di *Vincenzo*, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Lucera (Foggia).	Perrone Giovanni di *Matteo*, minore, ecc., come contro.
Id.	010081	14 —	Lorito Amalia fu Matteo, minore sotto la patria potestà della madre *Sabetti* Emilia fu Angelo, domiciliato a Salerno.	Lorito Amalia fu Matteo, minore sotto la patria potestà della madre *Sabbetti* Emilia fu Angelo, domiciliata a Salerno.
Id.	133678	126 —	Ruggeri o *Ruggieri* Isabella di Nicola, moglie di Giordano Giuseppe, domiciliata a Gravina (Bari); vincolato per dote.	*Ruggiero* Isabella di Nicola, moglie di Giordano Giuseppe, ecc., come contro.
Cons. 3,50 % (1906) Id.	166933 681203	42 — 115,50	Berardi *Socrate* fu Antonio, domiciliato in Roma.	Berardi *Celso-Alessandro-Socrate* fu Antonio, domiciliato in Roma.
P. R. 3,50 %	211614	1382,50	*Radaelli* Luigi fu Gaetano, domiciliato a Porto d'Adda, frazione di Cornate (Milano); con usufrutto vitalizio a favore di Mattavelli Olimpia fu Angelo, vedova di *Radaelli* Gaetano.	*Redaelli* Luigi fu Gaetano, domiciliato a Porto d'Adda, frazione di Cornate (Milano); con usufrutto vitalizio a favore di Mattavelli Olimpia fu Angelo, vedova di *Redaelli* Gaetano.
Cons. 3,50 % (1906) Id. Id. Id.	289552 289553 400676 400677	14 — 14 — 17,50 70 —	Giaccone *Pietro* di Pietro-Antonio, domiciliato in Pamparato (Cuneo).	Giaccone *Giacomo-Ignazio-Pietro* fu Pietro-Antonio, domiciliato in Pamparato (Cuneo).
Id.	404917	1050 —	Lovetti *Teresa* fu Giuseppe vedova di Sestini Emilio, domiciliata a Roma.	Lovetti *Rosa-Maria-Teresa* fu Giuseppe vedova di Sestini Emilio, domiciliata a Roma.
Id.	320364	875 —	Lovetti *Teresa* di Giuseppe vedova Sestini Emilio, domiciliata a Roma.	Lovetti *Rosa-Maria-Teresa* di Giuseppe vedova Sestini Emilio, domiciliata a Roma.
Id.	174500	14 —	*Somaruga Edoardo* fu Girolamo, minore sotto la patria potestà della madre *Somaruga* Serafina fu Francesco vedova *Somaruga*, domiciliato a Caronno Ghiringello (Como).	*Sommaruga Edoardo* fu Girolamo minore sotto la patria potestà della madre *Sommaruga* Serafina fu Francesco vedova *Sommaruga*, domiciliato a Caronno Ghiringello (Como).
Id.	474325	371 —	Giacometti Cecilia fu Giuseppe moglie di *Mangini Massimo*, domiciliata a Varallo Sesia (Novara).	Giacometti Cecilia fu Giuseppe, moglie di *Mongini Giovanni-Antonio-Massimo* di Antonio, domiciliata a Varallo Sesia (Novara).
Id. Id.	661571 710604	140 — 122 —	Giacometti Cecilia fu Giuseppe, moglie di Mongini *Massimo* fu Antonio, domiciliata a Varallo Sesia (Novara).	Giacometti Cecilia fu Giuseppe, moglie di Mongini *Giovanni-Antonio-Massimo* fu Antonio, domiciliata a Varallo Sesia (Novara).
Cons. 3 %	56941	240 —	Giordano Giovanni-Placido fu Placido e Giordano Stefano e *Valeria* di Giovanni-Placido, minori sotto la patria potestà del padre, tutti quali eredi indivisi, domiciliati in Vinadio (Cuneo).	Giordano Giovanni-Placido fu Placido e Giordano Stefano e *Maria-Valeria* di Giovanni-Placido, minori, ecc., come contro.
P. R. 3,50 % Id.	315509 337022	28 — 49 —	D'Aniello Francesco fu Antonio, minore sotto la patria potestà della madre Donnarumma *Pasqualina* fu Carlo vedova D'Aniello Antonio, domiciliato a Gragnano (Napoli), con l'usufrutto a Donnarumma *Pasqualina* fu Carlo vedova D'Aniello Antonio.	D'Aniello Francesco fu Antonio, minore sotto la patria potestà della madre Donnarumma *Pasqua* fu Carlo vedova D'Aniello Antonio, domiciliato a Gragnano (Napoli) con l'usufrutto a Donnarumma *Pasqua* fu Carlo vedova D'Aniello Antonio.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
P. R. 3,50 %	337023	7 —	D'Aniello Leonardo, Francesco e Adelaide o Adelina fu Antonio, nubile e Donnarumma *Pasqualina* fu Carlo, vedova di D'Aniello Antonio i primi due minori sotto la patria potestà di quest'ultima, quali eredi indivisi di D'Aniello Gaetanina fu Antonio, domiciliati a Gragnano (Napoli) con l'usufrutto come sopra.	D'Aniello Leonardo, Francesco e Adelaide o Adelina fu Antonio, nubile e Donnarumma *Pasqua* fu Carlo vedova di D'Aniello Antonio i primi due minori sotto la patria potestà di quest'ultima, quali eredi indivisi di D'Aniello Gaetanina fu Antonio, domiciliati a Gragnano (Napoli), con l'usufrutto come sopra.
B. T. novennale (1940)	2292 Serie 3ª 3069 Serie 5ª	Capitale 10.000 — 500 —	Ottiero Vincenzo fu *Giacomo*, minore sotto la tutela di Ottiero Antonio fu Gennaro, domiciliato a Napoli.	Ottiero Vincenzo fu *Vincenzo*, minore, ecc., come contro.
B. T. novennale (1943)	247 Serie E	Capitale 49.000 —	Berti-Mantellassi Giuseppe fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre *Maccanti* Anna fu Italiano.	Berti-Mantellassi Giuseppe fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre *Gentili* Anna fu Italiano.
P. R. 3,50 %	275395	420 —	Klain Teresa fu *Giuseppe* vedova di Bernardo Raffaele, domiciliata a Napoli.	Klain Teresa fu *Michele* vedova di Bernardo Raffaele, domiciliata a Napoli.
B. T. novennale (1940)	301 Serie 1ª	Capitale 5.000 —	Silvestri Antonio e Maria-Teresa fu Oddone minori sotto la patria potestà della madre *Repetto* Albertina fu Antonio vedova di Silvestri Oddone.	Silvestri Antonio e Maria-Teresa fu Oddone, minori sotto la patria potestà della madre *Repetti* Albertina fu Antonio vedova di Silvestri Oddone
B. T. novennale (1940)	818 Serie 3ª	Capitale 1.000 —	Nidasio Angelo e *Maria* fu Agostino, minori sotto la patria potestà della madre Arrigoni Cristina vedova Nidasio in parti uguali.	Nidasio Angelo e *Agostina-Maria* fu Agostino, minore, ecc., come contro.
P. R. 3,50 %	175042	157,50	Terzuolo Daniele fu Giovanni, domiciliato ad Asti (Alessandria), usufrutto a Gavello Giovanna fu *Luigi-Angelo* vedova Terzuolo Giovanni.	Come contro, con usufrutto a Gavello Giovanna fu *Angelo-Luigi* vedova Terzuolo Giovanni.
Id.	175043	157,50	Terzuolo Sabino fu Giovanni, domiciliato ad Asti (Alessandria); usufrutto come sopra.	Terzuolo Sabino fu Giovanni, domiciliato ad Asti (Alessandria); usufrutto come sopra.
Id.	175045	157,50	Terzuolo Giuseppina fu Giovanni, domiciliata ad Asti (Alessandria); usufrutto come sopra.	Terzuolo Giuseppina fu Giovanni, moglie di Masuero Eugenio, domiciliata in Torino.
Rendita 5 %	109759	950 —	Sibretti Pierfrancesco fu Armando, minore sotto la patria potestà della madre *Sibretti Rosmunda*, domiciliato in Roma.	Sibretti Pierfrancesco fu Armando, minore sotto la patria potestà della madre *Petre Rosmund-Margaret*, domiciliata in Roma.
P. R. 3,50 % (1934)	122266	35 —	Rossi Carmine di Giuseppe, domiciliato in Cassino (Caserta), vincolato d'usufrutto vitalizio a favore di Rossi Teresa di Carmine moglie di Lizza *Antonio*, domiciliato in Ceppoloni (Benevento).	Rossi Carmine di Giuseppe, domiciliato in Cassino (Caserta), vincolato d'usufrutto vitalizio a favore di Rossi Teresa di Carmine moglie di Lizza *Daniele*, domiciliato in Ceppoloni (Benevento).
Cons. 3,50 % (1906)	713122	360,50	Chiecchio *Vittorina di Riccardo*, moglie di Boneschi Francesco, domiciliata in Torino; usufrutto a Chiecchio *Riccardo* fu Bartolomeo, domiciliato in Torino.	Chiecchio *Luigia-Vittoria-Angela-Alpina di Camillo-Raffaele-Riccardo*, moglie di Boneschi Francesco, domiciliata a Torino; usufrutto a Chiecchio *Camillo-Raffaele-Riccardo* fu Bartolomeo, domiciliato in Torino.
P. R. 3,50	403188	175 —	Buffa Luciana di *Mario-Albino*, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Torino.	Buffa Luciana di *Albino-Mario*, minore, ecc., come contro.
Rendita 5 %	2316	3.215 —	Bozzetta *Venera* fu Antonino, moglie di Intrigliolo Francesco, domiciliata a Catania, dotale.	Bozzetta *Francesca-Venera* fu Antonino, moglie di Intrigliolo Francesco, domiciliata a Catania, dotale.
P. R. 3,50	359286	700 —	Canavero Giuseppe di Cesare, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Savona. Usufrutto a Canavero *Agostina* fu Giuseppe, domiciliata a Savona.	Canavero Giuseppe di Cesare, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Savona. Usufrutto a Canavero *Paola-Agostina* fu Giuseppe, domiciliata a Savona.
B. T. nov. 5 % (1940)	1261 Serie 1ª	Capitale 10.000 —	*Masturzi* Michele di Michele, minore sotto la patria potestà del padre.	*Masturzo* Michele di Michele, minore sotto la patria potestà del padre.
Cons 3,50 % (1906)	297394	192,50	Cuneo *Margherita* di Cipriano moglie di Giuso Luigi, domiciliata in Genova.	Cuneo *Cecilia-Margherita* di Cipriano, moglie di Giuso Luigi, domiciliata in Genova.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale del Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

(4527) Roma, addì 22 novembre 1940-XIX *Il direttore generale*: POTENZA

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*). **Diffida per smarrimento di certificati di rendita di titoli del Debito pubblico**

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536 e 75 del regolamento generale, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati di iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a questa Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge ne vengano rilasciati i nuovi.

CATEGORIA del debito	NUMERO della iscrizione	INTESTAZIONI DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Cons. 3,50 % (1906)	800858 Solo per la proprietà	De Luca Maria-Teresa di Luigi, nubile, dom. in Napoli, con usufrutto a De Luca Maria-Giuseppa fu Luigi . . . . L.	479,50
P. R. 3,50 % (1934)	78981 Solo per la proprietà	Cappelli Ruggero di Dorino, minore sotto la patria potestà del padre e figli nascituri di detto Cappelli Dorino fu Cesare, dom. in Firenze, con usufrutto vitalizio a favore di Frilli Antonio fu Francesco, dom. a Firenze . . . . »	490 —
P. R. 3,50 % (1934)	224951	Pierangeli Giuseppe fu Raffaele, dom. a Cepagatti (Pescara) . . . »	3,50
Cons. 3,50 % (1906)	813183	De Martis Giovanni fu Nicolò, dom. a Cagliari, ipotecata per cauzione dovuta dalla ditta G. B. Farrise e C. assuntrice della Esattoria delle imposte dirette del comune di S. Antioco pel decennio 1903-1913 ed altresì pel decennio 1913-1922 per cauzione dovuta dal titolare quale esattore delle imposte dirette del Consorzio di S. Antioco . . . . »	560 —
P. R. 3,50 % (1934)	356895 Solo per l'usufrutto	Palmieri Palmira fu Torquato, moglie di De Mattei Giovanni, dom. ad Orbetello (Grosseto), con usufrutto congiuntamente e cumolativamente a Della Verde Carola fu Torquato, nubile, dom. in Orbetello e ad essa titolare . . . . »	1932 —
Cons. 3,50 % (1906)	754050 Solo per la nuova proprietà	Scognamiglio Romualdo fu Giuseppe, dom. a Napoli, con usufrutto a favore di Borrelli Adelaide, fu Antonio, moglie di Damiani Salvatore, dom. a Napoli . . . . »	35 —

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

Roma, addì 15 ottobre 1940-XVIII

Il direttore generale: POTENZA

(4014)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico

(2ª *pubblicazione*). Elenco n. 53.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di Debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 7120 - Data: 2 ottobre 1940 - Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Foggia - Intestazione: Finelli Nicola fu Pietro - Titoli del Debito pubblico: quietanze, capitale L. 800.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1198 - Data: 22 marzo 1940 - Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Firenze - Intestazione: Biagioni Adamo fu Giovanni - Titoli del Debito pubblico: quietanze, capitale L. 700.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 134 - Data: 21 agosto 1940 - Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Ferrara - Intestazione: Farina Eliseo fu Luigi - Titoli del Debito pubblico: quietanze, capitale L. 300.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 4837 - Data: 31 marzo 1939 - Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Palermo - Intestazione: Bruno Gerlando di Salvatore - Titoli del Debito pubblico: quietanze, capitale L. 1000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1422 - Data: 11 aprile 1940 - Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Siracusa - Intestazione: Failla Raffaele fu Gaetano - Titoli del Debito pubblico: quietanze, capitale L. 1000

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1559 - Data: 17 agosto 1940 - Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Siracusa - Intestazione: Cataldi Corrado fu Salvatore - Titoli del Debito pubblico: quietanze, capitale L. 800

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1711 - Data: 23 febbraio 1939 - Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Cosenza - Intestazione: Massenzio Giuseppe fu Gaetano - Titoli del Debito pubblico: quietanze, capitale L. 500.

Numeri ordinali portati dalle ricevute: 2608, 8800, 801 - Data: 8 gennaio 1940 - Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Agrigento - Intestazione: Polizzi Leonardo fu Gaetano - Titoli del Debito pubblico: quietanze, capitale L. 500.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 2728 - Data: 26 settembre 1939 - Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Reggio

Emilia - Intestazione: Lusetti Archimede fu Lampridio - Titoli del Debito pubblico: quietanze, capitale L. 3100.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 117 - Data: 9 febbraio 1939 - Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Benevento - Intestazione: Marenna Isolina e Adelina-Triestina di Pasquale - Titoli del Debito pubblico: 1 certificato del Red. 3,50 %, capitale L. 1100.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 12904 - Data: 24 agosto 1940 - Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Lucca - Intestazione: Ghilardi Giuseppe fu Luigi - Titoli del Debito pubblico: quietanze, capitale L. 100.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 5 dicembre 1940-XIX

Il direttore generale: Potenza

(4717)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

Media dei cambi e dei titoli del 21 dicembre 1940-XIX - N. 264

	Cambio di clearing	Cambio ufficiale
Stati Uniti America (Dollaro)	—	19,80
Inghilterra (Sterlina)	—	—
Francia (Franco)	—	—
Svizzera (Franco)	445,43	459,75
Argentina (Peso carta)	—	4,64
Belgio (Belgas)	3,0534	—
Boemia-Moravia (Corona)	65,70	—
Bulgaria (Leva)	23,58	—
Canadà (Dollaro)	—	—
Danimarca (Corona)	3,83	—
Egitto (Lira egiziana)	—	—
Estonia (Corona)	4,697	—
Finlandia (Marka)	39,84	—
Germania (Reichmark)	7,6336	7,80
Grecia (Dracma)	—	—
Islanda (Corona)	—	—
Jugoslavia (Dinaro)	43,70	45,98
Lettonia (Lat)	3,6751	—
Lituania (Litas)	3,3003	—
Norvegia (Corona)	4,3374	—
Olanda (Fiorino)	10,1297	—
Polonia (Zloty)	381,68	—
Portogallo (Scudo)	—	0,7995
Romania (Leu)	10,5263	—
Slovacchia (Corona)	65,70	—
Spagna (Peseta)	181 —	—
Svezia (Corona)	4,7214	4,726
Turchia (Lira turca)	15,29	—
Ungheria (Pengo)	3,85205	—

Rendita 3,50% (1906)	75,925
Id. 3,50% (1902)	74,05
Id. 3,00% Lordo	52,375
Id 5,00% (1935)	95,125
Prestito Redimibile 3,50% (1934)	73,975
Id. Id 5,00% (1936)	96,475
Obbligazioni Venezie 3,50%	94,175
Buoni novennali 5 % - scadenza 1941	100,45
Id. Id. 4 % - Id. 15 febbraio 1943	95,875
Id. Id. 4 % - Id. 15 dicembre 1943	95,70
Id. Id. 5 % - Id. 1944	98,80
Id. Id. 5 % - Id. 1949	100,05

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Cessazione di notaro dall'esercizio

Agli effetti dell'art. 58, n. 2, della legge sul Notariato 16 febbraio 1913, n. 89, si porta a conoscenza che, con R. decreto in data 12 dicembre 1940, in corso di registrazione alla Corte dei conti, il notaro sig. Conti Germano Ecfilio Baldassare, residente nel comune di Livorno, è stato dispensato dall'ufficio, per limite di età, con effetto dal 1° gennaio 1941 in applicazione degli articoli 7 della legge 6 agosto 1926, n. 1365, e 37 a 39 del R. decreto 14 novembre 1926, n. 1953.

Roma, addì 21 dicembre 1940-XIX

(4911) p. *Il Ministro*: Pelosi

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Nomina del commissario liquidatore della Banca popolare cooperativa di Vittoria (Ragusa)

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933.

Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, di pari data, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Banca popolare cooperativa di Vittoria, società anonima cooperativa con sede in Vittoria (Ragusa) e dispone la messa in liquidazione dell'azienda secondo le norme di cui al titolo VII, capo III, del Regio decreto-legge sopra citato;

Dispone:

Il dott. Oreste Luciano Volpe di Prignano è nominato commissario liquidatore della Banca popolare cooperativa di Vittoria, società anonima cooperativa con sede in Vittoria (Ragusa), con le attribuzioni ed i poteri contemplati dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 20 dicembre 1940-XIX

(4877) V. Azzolini

Nomina di un sindaco effettivo del Monte dei Paschi di Siena

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto l'art. 23 dello statuto del Monte dei Paschi di Siena, istituto di credito di diritto pubblico con sede in Siena, approvato con decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, in data 22 ottobre 1936-XIV, modificato con altro decreto in data 5 gennaio 1939-XVII;

Dispone:

Il comm. rag. Paolo Ambrogio è nominato per un quadriennio, sindaco effettivo del Monte dei Paschi di Siena, istituto di credito di diritto pubblico con sede in Siena.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 18 dicembre 1940-XIX

(4899) V. Azzolini

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore* — GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore agg.* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.